



ludis iungit

Panathlon International

Club di Como

Amici panathleti, buondi.

La cosa più semplice sarebbe stata scegliere un ente o un'associazione e fare una donazione, così come - grazie al cielo - hanno fatto migliaia e migliaia di persone. Ma noi, e voi lo sapete bene, abbiamo voluto fare un ragionamento diverso. Correre il rischio di vedere passare l'emergenza che, sia ben chiaro, non è ancora terminata e guardare oltre, al domani. A quando cioè, nel momento di raccogliere i cocci, ci si accorgerà di quanto bisogno ci sia ancora di fare. Non abbiamo ascoltato i solleciti che ci arrivavano da più parti, non abbiamo copiato gli altri club lombardi e cocciutamente siamo andati avanti per la nostra strada. Senza aver paura di rimanere gli "unici", come ci dicevano.

Ma io difendo la scelta, strenuamente. E ringrazio voi - comprendo che ci possa essere stato qualcuno non d'accordo - che non l'avete mai messa in dubbio. Da lunedì scorso sono ancora più felice di presiedere il Panathlon di Como, perché siamo riusciti a fare quello che avevo immaginato, ma non era detto si potesse realizzare. Invece, ci siamo. Amici e soci, ci siamo. Scegliendo Claudio Pecci come coordinatore di questa commissione d'emergenza sapevo di consegnare le chiavi a un soggetto specchiato e dalla schiena dritta. L'amore (suo) nei confronti del club ha fatto poi la differenza: Claudio infatti ha spiegato al consiglio le linee guida, chiare e incisive, che hanno sì acceso una discussione, come è inevitabile che sia in un consesso democratico, ma che poi hanno portato tutti alla stessa conclusione. Alla fine avremo fatto, scelto e preso la decisione migliore.

Per intanto, il direttivo ha dato a Claudio il mandato di proseguire nella strada intrapresa, stanziando una somma iniziale di seimila euro, che potrà essere anche ritoccata all'insù nel caso le necessità lo richiedano o lo stop forzato dovesse proseguire. Si trasformeranno, ne sono sicuro, in contributi a famiglie che non riescono a pagare l'iscrizione, dispositivi di sicurezza, giornate di sanificazione, materiale e buoni benzina per i mezzi delle



Edoardo Ceriani

Presidente Panathlon Club Como



società sportive del Comasco, dall'Alto Lago alla Bassa, dall'Olgiatese all'Erbese, passando per il capoluogo e il Canturino e la Brianza, nessuna area esclusa. E anche questa è una scelta probabilmente tutta nostra: per adesso, ma forse anche definitivamente, niente ospedali, cliniche, Rsa o fondazioni, ma solo ed esclusivamente il mondo dello sport, società o singolo atleta che siano, per dare il contributo alla ripartenza. I paletti per il criterio di assegnazione saranno tantissimi e le maglie della rete molto strette, non ci sfiorerà nemmeno il pensiero di conflitti d'interesse, ci fosse bisogno daremo un punteggio superiore a coloro che hanno sottoscritto le nostre carte o aderito al progetto di Etica per la Vita. E sarà tutto alla luce del sole, documentato e suffragato da reali necessità. Chi sarà più in difficoltà di altri, avrà il Panathlon al fianco.

Ve l'ho detto: da lunedì sono ancora più felice di essere presidente di questo club. E sempre più orgoglioso di farlo in questa compagnia. Grazie a Claudio per l'impegno, grazie alla commissione che è già sul pezzo, grazie ai consiglieri che non hanno lesinato idee e contenuti, approvando il progetto e dando il via libera, grazie a Gianluca Giussani, il tesoriere, pragmatico e con i piedi ben piantati per terra, e grazie a voi che avete avuto fino adesso così tanta pazienza e comprensione. Siamo una squadra fantastica.

Buon fine settimana, amici del villaggio.

Edoardo

Como, 16 maggio 2020

